

TIPI DI RISCHIO

top TODAY racconta alle pagine 1, 2 e 3 l'incidente del giovane Sandro K. sulla scala di un ponteggio. Un fatto scioccante. La sua famiglia e gli amici si pongono domande e cercano i motivi dell'accaduto. Com'è potuta succedere una cosa del genere?



COMPITO 1 Dopo due mesi Sandro è in grado di rispondere alle domande della polizia sulla dinamica dell'incidente. La concatenazione di diversi eventi ha portato al tragico epilogo. Ascoltare le dichiarazioni che ha fatto mettere a verbale. Elaborare quindi la seguente domanda e il compito.

Ascolto file audio (vedere PDF)



«Deve sapere che il giorno prima ero stato a una festa, organizzata dalla mia associazione sportiva <Parkour for ever> per la presentazione di un nuovo video, che ora è su Youtube. Io pratico il parkour e mi alleno regolarmente. Sono in splendida forma, con le gambe riesco ad ammortizzare salti anche da altezze elevate e sono sempre padrone del mio corpo. I pericoli del parkour sono assolutamente prevedibili. La festa è andata avanti ben oltre mezzanotte. Sono andato a letto che saranno state le 3:00 del mattino. Alla festa abbiamo fatto baldoria e bevuto fino a tardi. Sono uno che di solito si sveglia presto, sono abituato così. E quella mattina non mi sentivo per niente stanco. Sapevo però che il capo sarebbe stato particolarmente teso quel giorno. La Direzione gli aveva infatti comunicato il termine di consegna dei progetti di costruzione. Sa, è una faccenda molto importante. La scadenza è categorica e il capo vuole e deve rispettarla. Al mattino ha incaricato me e il mio collega di finire le ultime misurazioni. E mi ha chiesto di portargli i progetti finiti entro mezzogiorno.

Io e il mio collega ci siamo messi all'opera, portandoci molto avanti col lavoro. Tra una misurazione e l'altra gli ho anche raccontato della festa del giorno prima e di come è nato lo sport che pratico. Lui mi ha detto che il parkour non fa proprio al caso suo, perché soffre di vertigini. Spiderman preferisce guardarlo al cinema. Alle 11 e mezza mi è squillato il cellulare. Era il capo. Mi ha detto che non avrebbe fatto in tempo a venire a prendere personalmente i progetti. C'era stato un imprevisto. E voleva che andassi io a portare i documenti alla Direzione entro mezzogiorno. Gli ho risposto che per me non c'erano problemi e ho chiuso la chiamata. Io e il mio collega abbiamo raccolto l'attrezzatura prima di andare via dal cantiere, ma mentre stavo caricando la roba sul furgone mi sono accorto che non avevo più l'astuccio con il distanziometro. L'avevo lasciato su al quinto piano.

Ho guardato l'orologio - il quinto piano! Lo confesso, l'idea mi attirava parecchio: arrampicandomi ci avrei messo soltanto quattro minuti, o almeno così pensavo. Il mio collega non mi ha fermato e ho iniziato l'arrampicata. È andato tutto bene, fino a quando non ho raggiunto un punto della facciata che era stato lavato proprio quella mattina con l'alta pressione. E per questo le barre metalliche erano ancora bagnate».